

Addio a Pietrangeli, Binaghi: Perdiemo simbolo pi grande e io perdo un amico.

Descrizione

(Adnkronos)  LItalia del tennis dice addio a Nicola Pietrangeli, morto a 92 anni, luomo che ha cambiato per sempre la storia di questo sport. Il presidente Fitp Angelo Binaghi lo ricorda come molto pi di un campione: " stato il primo a insegnarci cosa volesse dire vincere davvero, dentro e fuori dal campo.  stato il punto di partenza di tutto quello che il nostro tennis  diventato. Con lui abbiamo capito che anche noi potevamo competere con il mondo, che sognare in grande non era pi un azzardo". "Quando si parla di Nicola, si pensa subito ai record, alle Coppe Davis, ai titoli e ai trionfi che resteranno per sempre nella nostra storia. Ma la verit  che Nicola era molto di pi. Era un modo di essere. Con la sua ironia tagliente, il suo spirito libero, la sua voglia inesauribile di vivere e di scherzare, riusciva a rendere il tennis qualcosa di umano, di vero, di profondamente italiano", ha aggiunto Binaghi. "Parlare con lui era sempre un piacere e una sorpresa: potevi uscire da una conversazione ridendo a crepapelle o con una riflessione che ti restava dentro per giorni. Nel mio ufficio c una foto a cui tengo moltissimo: io bambino, raccattapalle in una sfida di Coppa Davis a Cagliari, e davanti a me proprio lui, Nicola Pietrangeli. Ogni volta che la guardo, mi sembra di tornare a quel giorno. E mi rendo conto che, in fondo, tutto per me  cominciato l. Quella foto non  solo un ricordo:  un simbolo. Il simbolo di come un bambino possa innamorarsi di uno sport grazie a chi lo incarna in modo cos pieno e naturale. Per me Nicola non era solo il pi grande giocatore della nostra storia. Era il tennis, nel senso pi profondo del termine", ha proseguito Binaghi nel suo racconto di una icona del tennis mondiale. "Gli devo molto, come uomo e come presidente. Non solo per quello che ha fatto per la Federazione e per tutti noi, ma per come lo ha fatto: con stile, con coraggio, con quella sua irriverenza che era il segno dei veri fuoriclasse. A modo suo, Nicola non  mai cambiato: diretto, sincero, incapace di essere banale. Anche quando provocava, lo faceva con unintelligenza che nasceva dallamore profondo per il nostro sport. Oggi ci piace pensare che abbia raggiunto in cielo Lea, e che insieme stiano gi giocando uno straordinario doppio misto, divertendosi come solo loro sapevano fare. Due icone del tennis italiano, inseparabili anche lass". ha sottolineato Binaghi. "Ma per noi che restiamo,  un colpo durissimo. Nel giro di poco pi di un anno abbiamo perso due pezzi della nostra anima. Due persone che hanno scritto la nostra storia e che continueranno a ispirarci, ogni giorno, dentro e fuori dal campo. Ci mancher la sua voce, ci mancher il suo sorriso, quella sua capacit di dire sempre quello che pensava, senza paura e senza filtri. Oggi salutiamo un monumento del nostro sport, ma anche un amico vero. Uno di quelli che ti dicono le cose in faccia, che fanno farti arrabbiare e poi ridere un secondo dopo. E questo, nel mondo di oggi, vale pi di mille trofei. Grazie, Nicola. Per tutto quello che ci hai dato, e per tutto quello che continuerai a rappresentare per il tennis italiano", ha concluso Binaghi.

sportwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. News Nazionali

Tag

1. adnkronos
2. ultimora

Data di creazione

Dicembre 1, 2025

Autore

admin

default watermark